



Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo Statale di Via Acerbi

Via Acerbi 21 – 27100 Pavia Tel: 0382-467325 Fax: 0382-568378 c.f. 96069460184

e-mail: pvic82500d@istruzione.it pvic82500d@pec.istruzione.it sito web: <https://icacerbi.edu.it/>

CODICE UNIVOCO UFFICIO: UFB6F9

Analisi dei rischi connessi alla Didattica Digitale Integrata integrazione 05/11/2020 al DVR

premessa

Nel secondo quadrimestre dell'as 2019/2020, a seguito dell'evento epidemiologico Coronavirus - Covid19, le disposizioni ministeriali hanno determinato l'interruzione della frequenza scolastica e delle lezioni in presenza, sostituite con la Didattica a Distanza (DaD), che è stata attivata a partire dal febbraio 2020.

Allo stato attuale, si configura la possibilità che debba essere ripresa tale modalità didattica, in forma di Didattica Digitale Integrata (DDI).

La DDI, che presuppone -in capo ai docenti ed agli studenti- la disponibilità di strumenti informatici e connessioni telematiche, si struttura nelle seguenti possibili modalità:

- fornitura di materiale didattico;
- assistenza didattica attraverso registro elettronico, posta elettronica, connessioni telefoniche;
- erogazione di lezioni on-line, mediante lo specifico applicativo Zoom;
- messa a disposizione di videolezioni registrate.

individuazione dei profili di rischio e delle misure di prevenzione e protezione

La DDI costituisce una modalità nuova -per certi aspetti una modalità in emergenza- profondamente diversa da quella convenzionale, di intrattenere i rapporti interpersonali, di erogare le lezioni e di condurre l'attività di verifica dell'apprendimento, quest'ultima maggiormente orientata al profilo formativo.

Alle differenze di ordine tecnico, da ricondurre alle tecnologie mediatiche che rendono possibile la comunicazione, e che richiedono una conoscenza così da acquisire progressiva padronanza degli strumenti, si accompagnano le notevoli differenze in ordine alle modalità comunicative e metacomunicative, rispetto alla didattica convenzionale.

Altrettanto occorre ricordare che la DDI, verrebbe erogata nel particolare contesto epidemiologico del Coronavirus - Covid19, caratterizzato da incertezza, preoccupazione, alterazione della quotidianità, semi-isolamento. Condizioni che, all'evidenza, impattano sulle consuetudini giornaliere e sulla psiche di ciascuno: docenti ed alunni.

I profili di rischio che la DDI maggiormente coinvolge, sono da così individuare:

- **affaticamento muscolo scheletrico** (del corpo);
- **affaticamento della vista**;
- **affaticamento mentale** (e della psiche).

L'effetto complessivo può essere definito "**affaticamento da Zoom**", con ciò richiamando il nome di uno dei più comuni software dedicati alla videocomunicazione. A tale casistica, la prestigiosa rivista National Geographic ha -nella sua edizione internazionale- recentemente dedicato un approfondito articolo.

affaticamento muscolo scheletrico e della vista

L' affaticamento muscolo scheletrico, è da ricondurre alla prolungata postura da seduti, così come l'affaticamento della vista, consegue all'intenso utilizzo degli strumenti informatici con monitor.

L'erogazione della DDI -rispetto alla didattica convenzionale- determina un prolungamento temporale della postura da seduti e dell'impiego degli strumenti informatici con monitor, potendo accrescere la suddetta tipologia di rischi.

Le indicazioni di prevenzione e protezione, possono essere ricondotte alle seguenti semplici regole:

- regolare adeguatamente l'**altezza della sedia** da lavoro, in modo che l'angolo d'incidenza della gamba a terra, sia prossimo a 90°;
- poggiare bene i **piedi** a terra oppure su di un poggiapiedi;
- distribuire uniformemente il **peso** sullo schienale e sulla seduta, della sedia da lavoro;
- verificare che, una volta seduti, l'**altezza del gomito** corrisponda indicativamente all'altezza della tastiera;
- collocare la **tastiera** in posizione avanzata sul piano di lavoro, così da poter appoggiare gran parte (o la totalità) dell'avambraccio;
- non posizionare la **tastiera** sul limite del piano di lavoro;

- cercare di tenere una posizione comoda e naturale per i **polsi** (in lineare prolungamento dell'avambraccio);
- svolgere **attività motoria** (passeggiata a piedi a ritmo sostenuto - nordik walking - passeggiata in bicicletta - nuoto), con cadenza possibilmente quotidiana, oppure almeno trisettimanale;
- avere cura di **allontanarsi** dal **monitor** per 15 minuti ogni 120 minuti di lavoro;
- operare in ambiente non eccessivamente **luminoso**;
- non posizionare il monitor in **controluce**;
- moderare la **luminosità** del monitor;
- usare **monitor** ad alta definizione, preferendo quelli di maggiori dimensioni;
- tenere puliti **occhiali** da vista ed il monitor;
- per i portatori di **occhiali** per la **visione da vicino**, valutare con il proprio oculista, l'opportunità di utilizzare lenti ottimizzate per il lavoro al computer;

affaticamento mentale

L'affaticamento della mente, è riferibile alle **condizioni** di seguito elencate, per ciascuna delle quali vengono poste riflessioni a commento, anche in termini di prevenzione e protezione:

- il particolare **contesto epidemiologico**, che impatta sulle consuetudini giornaliere e sulla psiche di ciascuno, determinando incertezza, preoccupazione, profonda alterazione della quotidianità, isolamento, diffusa incertezza;

è opportuno che ciascuno ricerchi nel proprio io interiore, le ragioni e gli strumenti per fronteggiare queste criticità, nell'intenzione del superamento e della prosecuzione della professionalità;

- la difficoltà di **approccio alle tecnologie di comunicazione a distanza** si è trattato di acquisire la conoscenza e progressivamente la dimestichezza, rispetto alle metodiche e tecnologie di comunicazione a distanza, prima sconosciute ai più; il trascorrere del tempo, ha comunque permesso di superare le iniziali comuni difficoltà;

- **malfunzionamenti** sul piano tecnico, riconducibili all'instabilità delle connessioni;

questa criticità, dipendente dalle infrastrutture informatiche territoriali, in alcuni contesti seguita a presentarsi in maniera significativa;

- la **non disponibilità** da parte di alcuni alunni (nonostante l'impegno profuso da ciascun Istituto), di tecnologie informatiche e di adeguate connessioni, cosicché si rende necessario replicare i collegamenti, attraverso altri strumenti comunicativi;
- l'impegno di **tempo** necessario alla preparazione del materiale contenutistico ed esercitativo, da fornire e discutere con gli alunni;
si tratta di un impegno che rientra nell'esplicazione del servizio scolastico, e che costruisce la disponibilità di materiale didattico, replicabile nel futuro;
- le notevoli differenze in ordine alle **modalità comunicative e metacomunicative**, che caratterizzano la didattica a distanza, rispetto alla didattica convenzionale;

le videochiamate/videolezioni sono state e continuano ad essere, nel periodo d'interruzione della frequenza scolastica, l'unica modalità didattica. Esse sottraggono l'aspetto non verbale, che è alla base delle interazioni con le altre persone, costringendo gli interlocutori a focalizzarsi maggiormente sulle parole. Normalmente il cervello, durante una conversazione, tende a concentrarsi in parte sulle parole pronunciate ed in parte sul significato aggiuntivo, apportato dalla metacomunicazione, ovvero dai segnali non verbali, come la mimica facciale, la gestualità. Invece durante una videolezione, l'aspetto non verbale viene alterato. Ciò richiede al nostro cervello, maggiore concentrazione.

considerazioni conclusive

La didattica digitale a distanza, introdotta in condizioni emergenziali nell'as 2019/2020, si è subito dimostrata profondamente diversa da quella convenzionale.

Del resto, è emergenziale il contesto, nel quale quale ha rappresentato l'unica modalità capace di mantenere il processo comunicativo, con gli alunni e tra i docenti.

Ha costituito, e per alcuni aspetti continuerebbe a costituire -attraverso la modalità DDI, una sfida quotidiana, che tuttavia la Scuola ed i docenti, hanno dimostrato di saper affrontare con determinazione e grande impegno, ricevendo la gratificazione di aver gestito -al meglio del possibile- il flusso relazionale con gli alunni, che non si sono sentiti abbandonati.

La DaD ha determinato, ed altrettanto la DDI determinerebbe, condizioni di affaticamento, in parte gestibili -anche ricorrendo alle indicazioni sopra

riportate- ed in parte subite; intendendo con ciò riferirsi a quelle condizioni che sono esogene, rispetto alle quali la Scuola non ha capacità d'intervento. Tuttavia la DDI, potrebbe prefigurare una modalità foriera di interessanti sperimentazioni per il futuro.